

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 119

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Uthen.

Martedì 27 Maggio 1902

### Gli studi economici nella cultura del clero

(A. T.). — E' questo l'argomento trattato da A. Boggiano, con la competenza e profondità di vedute che tutti, anche gli avversari nostri, in lui riconoscono in un libretto facente parte della Piccola biblioteca di scienze sociali pubblicata da R. Murri (1). L'importanza dell'argomento mi obbliga, quantunque un po' tardi per il libro in questione, a parlarne un po' anche ai lettori del Crociato.

Abbiamo oggi una questione da risolvere: la questione sociale, di cui nessuno oggi potrà negare l'esistenza. Ora se è vero, ed è indubbiamente così, che attraverso l'età moderna, per influenza di cause molteplici, tra cui l'estensione del mercato, l'affluenza dei metalli preziosi in seguito alla scoperta dell'America, l'infacchimento dei costumi nell'epoca della rinascenza, e più ancora della cultura paganeggiante del seicento e settecento, l'indebolimento della fede religiosa e la smiunita influenza della Chiesa dopo la riforma, se è vero che per questi molteplici coefficienti si elaborò e si svolse una questione morale che andò a ripercuotersi sopra tutte le diverse manifestazioni della vita individuale e collettiva e si rifletté in conseguenza sui problemi religiosi, politici e sui problemi economici, non può dubitarsi che questi ultimi diano luogo ad una questione a se, parte se si vuole, o capitolo della più generale e comprensiva questione sociale, ma nondimeno avente ragione d'esistere con sviluppi, con processi, con contorni ben definiti. Da qui l'importanza degli studi economici. Di più per « rifare la critica dell'ordinamento sociale presente non basta vagamente, indeterminatamente argomentare che la società ha abbandonato la via che dal Vangelo le era stata seguita, che i popoli hanno trascurato le direzioni della Chiesa, che i governi hanno cessato di ascoltarne gli ammonimenti, di seguirne gli insegnamenti sapienti, che gli uomini hanno rotti quei rapporti di subordinazione che dianzi li legavano e li raccoglievano in corpi organici... ma è necessario specificatamente, particolarmente e più di tutto con esattezza scrupolosa e col corredo di notizie di fatto copiose e certe, con serenità e sincerità d'intendimenti, mettere in evidenza i processi, i metodi d'applicazione di quei principi medesimi, le forme in cui vennero concretati, le opere che ne furono la pratica rappresentazione ». Da qui di nuovo la necessità e l'importanza somma degli studi economici.

Di più: tre sono le soluzioni principali che si vogliono dare alla questione sociale: l'individualismo, il socialismo e la scuola delle riforme per opera dello Stato. L'individualismo, avvincente sempre ai suoi principi, difende la massima libertà d'azione per ogni individuo e non ammette nessuna ingerenza da parte dello Stato a regolare l'esplicazione dell'attività individuale, e torna anzi ad invocare la libera concorrenza per assicurare il massimo grado di benessere generale. Il socialismo democratico, rinvenendo la causa precipua dei mali onde la classe operaia è afflitta nell'accentramento dei mezzi di produzione in poche mani, fa consistere il rimedio più efficace e più pronto nella nazionalizzazione della terra e di tutti gli altri strumenti di produzione. Mezzo per raggiungere questo intento secondo alcuni sarebbe la rivoluzione violenta, secondo la maggioranza, è debito di giustizia dichiararlo, la conquista da parte del proletariato del potere politico. Finalmente la scuola che invoca la riforma sociale, per opera dello Stato, mentre differisce dall'individualismo in ciò che riconosce i dannosi effetti della libertà economico-industriale, si accorda con i socialisti nella critica dell'attuale ordinamento che condanna gli operai al fondo della scala sociale, ma si stacca pure da questi quando vuole ricondurre i lavoratori non, come il socialismo, al vertice della società o almeno in condizioni d'eguaglianza completa con le altre classi, ma soltanto a quel livello d'indipendenza e d'agiatezza che non sia incompatibile col mantenimento dell'odierno assetto sociale.

« Alla presenza di queste così disparate dottrine che partendo da diversi

(1) Antonio Boggiano — L'importanza degli studi economici nella cultura e nell'azione del clero — Roma, Società I. C. di Cultura, 1901, prezzo del volume L. 0,60.

punti di vista giungono alle più opposte conseguenze, non solo nel campo astratto delle idee, ma eziandio in quello concreto dell'azione pratica, tutta ci si presenta l'alta importanza degli studi economici, sia in rapporto alla cultura e sia rispetto a quell'iniziativa cui per taluni è desiderio di bene, per altri è dovere d'intraprendere ».

E questo dovere incombe specialmente al clero. « E' il sacerdote cattolico, infatti, per mandato divino la luce del mondo, la guida degli erranti, il consigliere dei dubbiosi; è il sacerdote cattolico il presidio dei deboli, il conforto dei timidi, il vendicatore degli oppressi; è il sacerdote cattolico il consolatore degli afflitti, il sostegno dei miseri, l'amico dei reietti. Egli, l'avvocato dei poveri, si fa povero senza abbassarsi, senza avvilitarsi; ministro di carità tutti i caduti accoglie nelle braccia paterne senza lordarsi al contatto delle loro miserie, dei loro vizi, delle loro colpe, e per tutti ha una parola di risurrezione e di salvezza; egli, l'angelo della pace, previene i litigi, i dissidi compone, reprime gli odi. Ha una sol veste, la carità: una sola bandiera, la croce: un solo scopo, il bene dei suoi simili, unica guida la fede: sole armi, il sacrificio di se e l'amore dei fratelli ». Ora appunto da questa missione generale e complessa si trae argomento a dimostrare l'importanza che oggi assumono gli studi economici nella cultura ed azione del clero.

Che vale esser medici se non si conosce il male, se non si appresta al malato un rimedio efficace? Ed oggi la società è una grande malata: la sua malattia consiste nel pervertimento morale, ma ci ha una grande parte anche il morbo economico — passi l'espressione; — il sacerdote cattolico deve essere per mandato divino il medico di questa società: quindi la necessità di studiare profondamente, adeguatamente il male per saperne apprestare i giusti rimedi. Di qui l'assunto del ch. autore trae una nuova conferma.

Si dirà: i sacerdoti non hanno a divenire altrettanti economisti; sarebbe un restringere la missione del prete, e quindi un pervertimento della stessa. E' ovvio osservare che « se non tutti coloro che s'applicano a qualche ramo dello scibile hanno a raggiungere in esso delle regioni inesplorate, tutti però possono acquistare un grado di cultura che li metta a riparo da molte illusioni, li solvi da pregiudizi e da errori. Ora purtroppo in materia economica il mondo delle idee è stato dominato per più secoli da teorie tutt'altro che scientificamente esatte e moralmente rispondenti al nostro ideale, si è formata sopra tali argomenti una specie di opinione pubblica, da cui importa anzitutto staccarci noi, per poterne poi allontanare il popolo ».

Conclusioni di tutto questo: lo studio serio e ponderato da parte del clero (ed è al giovine clero che specialmente indirizziamo queste parole) della questione sociale in tutte le sue parti, in tutti i suoi fenomeni e processi e quindi anche lo studio della questione economica. Fa d'uopo che ci muoviamo una buona volta, e che ci muoviamo noi se vogliamo che il popolo ci venga dietro per la giusta via. Se continueremo a starcene immobili ed impassibili innanzi a tutta la laboriosa crisi sociale presente, innanzi all'ascesa del proletariato odierno verso una meno dura condizione sociale, ci troveremo un'altro giorno costretti a piangere la nostra cecità ed infingardaggine. E' necessario quindi che nelle file del nostro clero si moltiplichino il numero di coloro che conoscono e sappiano tutta la portata del programma sociale cristiano, le finalità più lontane e remote alle quali miriamo, i mezzi più adatti a conseguirle. E' necessario cioè lo studio: lo studio alacre, indefesso, continuo, in privato ed in comune, onde si possano formare nelle nostre file uomini che abbiano una sana cultura sociale e tecnica....

### Notizie Vaticane

Pellegrinaggio carpinetano.

Roma, 26. — Il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Carpineto, la città natale di Leone XIII. Dopo il ricevimento che fu più cordiale ed affettuoso del consueto tutti i pellegrini parteciparono ad un pranzo offerto dal Papa, in cui si fecero vari brindisi alla prospera longevità del concittadino Pontefice.

### Cose di Corte e di Governo

Fondo del Culto.

Roma, 26. — Stamane si adunò il Consiglio d'Amministrazione del fondo pel Culto, composto degli onorevoli Cocco Ortu, ministro, Fili, Falconi, Grossi, Chiappuso e Rizzo e dei comm. Molino e Monti. Continuò l'esame dei ricorsi dei Parroci in materia di Congruue, delle quali la liquidazione è al suo termine.

Per l'aggiunta alla legge sull'igiene.

Roma, 26. — Nella Commissione per il progetto Aggiunta alla legge sull'igiene e sulla sanità pubblica furono eletti Presidente l'onorevole Pinchia e segretario e relatore l'onorevole Morpurgo.

### Note e commenti

Il Vaticano e lo Scia.

Lo Scia di Persia non è stato a far visita al S. Padre in Vaticano: ecco la grande notizia che fa il giro della stampa liberale. Alla qual notizia segnano poi commenti di questo genere: « Bravo lo Scia; egli insegna ai re europei; il Vaticano questa volta l'ha dovuta inghiottire amara la pillola; il Vaticano è stato sconfitto; una bella lezione data da un reuccio semibarbaro ecc. ecc. ».

Confessiamo la verità dicendo che di tali chiose non capiamo acca. Poi che, vedete, secondo il nostro debole parere lo scornato, lo sconfitto nella faccenda non è il Vaticano ma lo sciamano persiano. La qualcosa si capisce tosto che si metta ognuno a suo posto: il Vaticano di salutando e lo scia di salutando. Di fatti non fu il Vaticano a chiedere, a sollecitare la visita dello scia; ma fu lo scia a chiedere d'essere ricevuto in Vaticano. La curiosità, diciamola così, stava da parte dello straniero.

Il Vaticano acconsente, ma gli impone l'etichetta d'uso per i sovrani che si portano al Quirinale e poi vogliono recarsi dal S. Padre. Egli vi si rifiuta e propone mezza misure, non accoglie beninteso dal Vaticano. Allora dichiara che rinunzia alla visita; e il Vaticano risponde: « Fate come meglio vi accomoda ». E così la visita dello scia al Vaticano non fu... più visita.

O che credeva codesto figlio del sole, di venire a Roma e di ottenere dal Vaticano quello che in venti secoli non ottennero re e imperatori, quello che di presente non osano nemmeno pretendere i sovrani europei, vale a dire un atto qualsiasi di transizione? Il Vaticano allora sarebbe stato sconfitto quando avessero ceduto alle pretese persiane. Cessino dunque i fogli liberali dal gridare alla vittoria dello scia, subito che questo dovè soffocare — non grè mal grè — la curiosità di vedere il S. Padre e il Vaticano. Il giudizio più verace sulla faccenda fu dato dalla plebe mercenaria, che alla partenza dello Scia gridava: « Abbasso il Vaticano! » gridò ferino di rabbia perchè il Vaticano aveva vinto e era valse nemmeno il tranello di un maomettano orientale per farlo capitolare.

Pallone sgonfiato.

Con le elezioni politiche avvenute domenica nel Belgio — e delle quali è detto in altra parte del giornale — il pallone socialista s'è totalmente sgonfiato. Voi ricorderete come gli scioperanti si facevano ammontare al favoloso numero dei soldati di Serse invadente la piccola Grecia: ricorderete come si dicesse essere tutto il paese in rivolta, e che se il governo non accordava il suffragio universale, una raffica popolare avrebbe spazzato in un attimo monarchia e governo. Ebbene, furono in tutta Europa ore trepidanti quelle dell'attesa. Ma il suffragio universale, proposto alla Camera, fu senz'altro e dal governo e dalla maggioranza, composta di cattolici, respinto. Fu allora che si aspettò l'esplosione formidabile d'una Pelée belga; ma invece fu nulla. I capi popolo, i quali la vigilia della discussione urlavano: « se domani non ci date il suffragio universale, noi invaderemo il Parlamento, la reggia e conquisteremo la capitale », l'indomani della discussione mantenevano la promessa, urlando: « non ci hanno dato il suffragio, dunque... ritornate tutti al vostro lavoro; noi abbiamo intascato abbastanza ».

Questo repentino voltafaccia poteva essere sorprendente, inexplicabile per noi, poveri mistificati dalle notizie dei socialisti aiutati nella bisogna dalla stampa giudaico-massonica; ma tale non fu pel Belgio, pel Belgio dove si sapeva che il paese era tranquillo e che il rumore veniva fatto solo dagli operai, in grandissima parte corbellati. Ma il voltafaccia aprì gli occhi anche a noi e scrivemmo subito che quel voltafaccia equivaleva a un pallone sgonfiato.

Vi rimaneva peraltro dentro ancora un po' di gaz, avvegnachè e socialisti e liberali scrivessero: « La rivoluzione non è avvenuta per non dar campo a una sanguinaria reazione, più desiderio dei cattolici; ma peraltro il paese è scandolezzato dal contegno dei cattolici, i quali saranno spazzati via dalle schede eletto-

rali nelle prime elezioni politiche ». E per affrettare simile spazzatura, provocarono lo scioglimento e del Senato e della Camera. Così che domenica vi furono appunto le elezioni; il cui risultato fu l'aumento dei cattolici e le perdite dei socialisti liberali massoni!

Tale fu il responso del paese, responso che cacciò fuori dal pallone anche quel po' di gaz rimastovi. E così si ebbe una novella prova del come i socialisti e i massoni sappiano sorprendere la buona fede dei credenzoni.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 26).

Presiede Torrigiani.

Pochissimi deputati sono presenti. Gli interpellanti e i ministri deplorano che il diritto d'interpellanza abbia a svolgersi in condizioni che non contribuiscono al suo prestigio.

Si svolge così srogliatamente l'interpellanza di Stelluti Scala sulla legislazione e sulla giurisprudenza che perturbano le sane regole di amministrazione in materia di inabili al lavoro, cui Giolitti e di Broglio rispondono che per ora nulla si può fare di più di quanto si fa.

Viene svolta poscia un'interpellanza di Boselli sull'avanzamento degli ufficiali di cavalleria.

### Democratici cristiani o cristiani democratici?

Molte volte mi fu fatta questa domanda ed ho sempre risposto: Noi siamo democratici cristiani, poichè così chiamandoci noi intendiamo che tutta la nostra democrazia deve essere basata sul cristianesimo. Noi siamo democratici, è vero, ma cristiani.

Se ci chiamassimo cristiani democratici, si insinuerebbe il dubbio che volessimo sottoporre il nostro cristianesimo alla democrazia; potrebbe nascere il dubbio che volessimo porre le fondamenta (cristianesimo) al posto dei tetti (democrazia). Si ammetterebbe il dubbio che noi volessimo essere sia cristiani, ma democratici.

E poi, se ci chiamassimo cristiani democratici parrebbe che ci possano essere due cristianesimi, uno aristocratico e l'altro democratico, mentre il cristianesimo è uno solo, nè aristocratico, nè democratico, è sempre quello, uguale.

Mentre vi è una democrazia non cristiana ed una cristiana, le quali son ben differenti fra di loro e appunto per la loro specificazione di cristiana e di non cristiana.

Dunque, amici cari, noi saremo e ci chiameremo ora e sempre democratici cristiani, intendendo con questo di volere la giusta democrazia, che è quella secondo il Vangelo, e di volere il cristianesimo che è uguale per tutti, aristocratici e democratici.

### A che serve il giornale dopo letto?

A tante cose inutili, non ultima delle quali ad ingombrare i tavoli per mesi e mesi finchè una mano pietosa non venga a levarli e portarli al pizzicagnolo. Chi ben comprende la missione della buona stampa però col giornale anche dopo letto, anche di vecchia data, può fare un mondo di bene e prova ne sia la lettera che qui riportiamo nella sua semplicità ed integrità.

Teusen (Svizzera) 23 maggio.

« Re.mo sig. Parroco,

Son diversi giorni che io ebbi a ricevere due giornali cattolici provenienti da ..... Per quanto pensi e mediti non son capace di soffermarmi col pensiero sopra una persona da me conosciuta, che abbia la generosità di farmi questa gran cortesia. Nel mio buon senso m'immagino che possa essere solo Lei, poichè seppi da mio padre che chiese l'indirizzo della mia dimora. E' per questo che io con questo scritto Le presento l'omaggio della mia riconoscenza. Di quando in quando abbia la generosità di continuare ad inviarmi qualche piccolo pacco di giornali cattolici, per passare le ore di libertà, ed il giorno festivo in queste letture che tanto amo e tanto diletto mi arrecano.

Resto obbligatissimo del favore fattomi e la riconosco per mio buon padre, preghi per me e per i miei compagni che noi faremo altrettanto per Lei.

Abbia tolleranza del mio mal scritto e mi creda

Di Lei obb.mo figlio  
Micolò Beniamino ».

La lettera è tale che non abbisogna di commenti, e se tutti facessero come quel buon parroco, che ogni settimana spedisce i suoi giornali agli emigranti della sua parrocchia quanto non vantaggerebbe la buona causa, e quanto bene non si apporterebbe ai nostri emigrati!

### ITALIANI che non parlano italiano

Gli italiani che abitualmente parlano in famiglia un idioma straniero sono oggi 252,600, rappresentanti 58,208 famiglie residenti in 178 Comuni diversi.

Costoro sono i discendenti di coloni venuti d'oltralpe o d'oltremare, in tempi più o meno remoti i quali pur avendo acquistata la cittadinanza italiana, hanno conservato quasi invariati usi e lingue del paese di origine, mentre non poterono esercitare influenza sulla cultura nazionale, perchè raggruppati qua e là in piccoli centri rurali, molto distanti gli uni dagli altri.

Gli idiomi stranieri parlati da italiani in Italia sono specialmente cinque il franco-provenzale, il tedesco, lo sloveno, l'albanese, il greco ed il catalano.

Il dialetto franco-provenzale è il linguaggio comunemente adoperato dalle popolazioni delle valli della Stura settentrionale, dell'Orco e della Dora Baltea in ven 72 Comuni del circondario di Aosta, in undici del circondario di Pinerolo e in 14 del circondario di Susa.

In complesso vi sono in codesti Comuni 19,005 famiglie sopra 30,913 che parlano il franco-provenzale, ossia più di ottantamila persone.

Secondo l'Ascoli la struttura di questo dialetto sta fra il francese (lingua d'oïl) e il provenzale (lingua d'oc), ma consente più di quello che di questo ed è strettamente legato ai linguaggi parlati nella Svizzera francese, in Savoia, in parte del Delfinato, nel Lionese e nella Franca Contea, regioni che colla valle d'Aosta costituivano a un dipresso l'antica divisione politica e territoriale del regno di Borgogna.

Nella valle d'Aosta il dialetto franco-provenzale non accenna ancora a diminuire ed anche oggi è usato ufficialmente in scuola, in Chiesa, negli uffici pubblici: nel 1861 parlavano questo dialetto 76,736 individui; oggi, come si disse, 80,200.

Nel circondario di Pinerolo invece dal 1861 al 1901 il numero degli abitanti che non parlano italiano discese da 27,494 a 2634 e il quello di Susa da 16,139 a 4022.

Il dialetto tedesco è parlato in certe regioni del Piemonte e del Veneto; si parla tedesco in Piemonte da 5700 individui costituenti 1138 famiglie abitanti le pendici meridionali del monte Rosa in valle d'Aosta (Gressoney Saint-Jean, Gressoney-la-Trinité e Issime), in Valsesia (Alagna, Rima, S. Giuseppe e Rimella), in val d'Ossola (Agaro, Formazza, Macugnaga e Salecchio); costoro sono i discendenti di gente emigrata dall'alto Vallese nei secoli XII e XIII; il loro numero era nel 1861 di 4000.

Nel veneto si parla il tedesco in alcuni comuni delle provincie di Verona, di Vicenza, di Belluno e di Udine: quel dialetto è detto cimbro, e secondo il Salvio, deriverebbe dall'idioma parlato dai Cimbri battuti da Mario, ma forse non è che il linguaggio di Bavaresi immigrati nel Trentino al principio del secolo XIII e inoltratisi a poco a poco nelle nostre valli.

Codesto dialetto tende rapidamente a scomparire; difatti nel 1851, stando alle cifre del von Czörnig lo parlavano 12,048 individui; oggi non lo parlano che 5700 persone, ossia che 1170 famiglie.

Il dialetto slavo si parla nel Friuli al confine orientale d'Italia in continuazione coi nuclei di popolazione slava che si trovano nell'Istria e nella Dalmazia; il numero degli individui che lo parlano è pressochè stazionario (26,676 nel 1851; 24,700 nel 1891).

Si parla altresì slavo negli Abruzzi, e più particolarmente nel Molise, da 530 individui in 1047 famiglie; l'immigrazione di slavi nel Molise risale al 1000 e al 1400, ai tempi delle dispute tra Aragonesi e Angioini, che chiamarono molti Schiavoni assoldati.

Nell'Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) vi sono 21,564 famiglie che parlano in dialetto albanese e discendono da popolazioni cacciate dall'Epiro, nei secoli XV e XVI, in seguito all'invasione turca. Conservano integri, oltrechè la lingua, i costumi, i canti, la foggia del vestire, e sono raggruppati in 46 centri; pare sieno in aumento naturale per effetto delle nascite o forse per

incompleto censimento nel 1861; in quest'anno risultarono essere 55,425; nel 1901 risultarono circa 90,000.

Nell'estrema Italia si parla pure un greco, poco puro, da 7408 famiglie, ossia da circa 31,200 individui.

Il dialetto catalano è limitato alla città di Alghero in Sardegna ed a pochi centri immediatamente vicini; fu quindi importato nel 1354 da una colonia delle isole Baleari. Ad Alghero, sopra 10,741 abitanti, 9800 parlano il catalano; nel 1861 lo parlavano 7036 individui.

A tutti questi italiani, che non parlano italiano, sebbene vivano entro i confini del Regno, e che, come si disse da principio, sono 252,600, aggiungendo i 61,000 stranieri, che si trovavano in Italia al momento del censimento dell'anno scorso abbiamo 313,600 persone che in Italia non parlano italiano, cioè l'uno per cento dell'intera popolazione.

Questo numero è però compensato ad usura dai nostri emigranti, che sono più di tre milioni. Ma, oltre a questo, bisogna considerare che un buon milione di persone parlano italiano senza essere politicamente italiani, e trovansi in Corsica, nel Canton Ticino, nel Trentino, nell'Istria, in Gorizia, in Dalmazia ed a Malta.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

25 maggio.

Le mascalzate d'un socialista. E' il titolo più blando che si possa dare alla sfuriata socialista del nob. avv. Maironi Federico consigliere comunale, il quale lunedì s. tenne una conferenza che doveva trattare della Convenzione dei tram cittadini, e invece fu una serqua di bestemmie e insolenze d'ogni genere. Ebbe l'impudenza di chiamare il partito cattolico coi titoli di « mostro, gorilla, bestia nera ecc. che avvolge nelle sue spire e stupra nefandamente tutta la città di Bergamo. Esclamò che bisogna prendere questa bestia nera con la molta e costrinse a gettarle il cappio al collo e trascinarla per le vie di Bergamo. » E non basta ancora!

Verso i colleghi dell'Amministrazione Comunale poi, l'avv. Maironi fu di un rispetto e di una nobiltà senza pari. Li ha regalati del titolo di « parricidi »; e per far loro intendere che lo sono davvero, ha escogitato il mezzo rispettosissimo e nobilissimo di « piantar loro chiodi nella testa, fosse pure che avessero a morire, e che sarebbe tanto da guadagnato ».

Un emergimento da malinconio non potrebbe parlar peggio; e notisi che tralascio le bestemmie contro Chiesa, Papa, clero ecc. Ma vivaddio, verrà ben il castigamati un di anche per questi tristi aizzatori delle più ignobili passioni!

Nella Chiesa parrocchiale di Borgo Palazzo furono oggi solennemente celebrate le nozze d'oro di sacerdoti del Rmo Mons. Can. Prev. Nob. Alessandro Noli Preiato Domestico di S. S.

Alle 8 celebrò la messa giubilare il festeggiato; alle 10 vi fu Pontificale di Mons. nostro Vescovo con musica del maestro Previtali, indi le Cresime. Ai Vespri in musica tenne discorso Mons. Vescovo, susseguito dal Tedeum; alla sera brillante illuminazione e concerto delle bande di S. Giuseppe, di S. Carlo e di Bagnatica.

Nel Duomo Mons. Vescovo consacrò ieri 24 novelli sacerdoti e 12 Diaconi e 4 Suddiaconi.

La solenne inaugurazione del Circolo Democratico Cristiano avvenuta lunedì scorso riuscì molto bene. Già in altra mia accennai ai temi che si sarebbero svolti. Chiuse l'adunanza, tenutasi nel Salone delle nostre Associazioni cattoliche, Monsignor Vescovo, che con parole calde di affetto paterno, diede il proprio saluto al Circolo. Approvò e benedisse il lavoro fatto, esortando i soci ad uno studio serio per prepararsi a contraddire sempre meglio i nemici di Dio e del Popolo, che anche nella nostra città e Diocesi, non mancano di seminare la zizzania.

E la parola del Vescovo e la sua benedizione discesero nel cuore di tutti quale nettare soave. La bella adunanza si sciolse al grido di: Viva il Papa! Viva il nostro Vescovo! Viva la Democrazia Cristiana!

Faccio notare che come frutto dell'adunanza furono già costituite nella nostra città quattro Casse operaie in 4 distinti rioni.

Sciopero del personale dei tram interprovinciali. Era previsto ed è proprio successo venerdì mattina, in causa del mancato rispetto al concordato stabilito nello scorso anno tra la Direzione della Società sedente in Milano e l'autorità cittadine milanesi.

La direzione di queste tramvie, che non ha fatto ancora alcuna pratica conciliativa, ieri ha diffidato il personale scioperante che se non riprende immedia-

tamente il lavoro, verrà ritenuto come licenziato.

L'Autorità di Treviglio ha impedito la partenza da quella città, di un treno non essendovi personale pratico e sufficiente a garanzia dei passeggeri, facendo per tal modo il suo dovere.

Concorso di progetti per Case Coloniche. Ecco una buona novità.

Allò scopo di indirizzare gli agricoltori della nostra Provincia alla costruzione di Case coloniche, nonché alla sistemazione delle attuali, con disposizione corrispondenti a tutti i bisogni della loro destinazione rispetto anche all'igiene, alla stabilità, all'economia, con esclusione di ogni opera di lusso, la Banca Piccolo Credito Bergamasco, accogliendo l'iniziativa del Cav. Giovanni Ambiveri e coll'appoggio morale e materiale della Banca Mutua Popolare, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Comitato Agrario, del Consorzio Agrario Cooperativo Bergamasco, dell'Unione agricola Bergamasca, dell'Unione Diocesana delle Istituzioni Sociali Cattoliche, e dell'Ing. Giuseppe Crespi, aprì un concorso per progetti di Case Coloniche.

Il concorso sarà chiuso il 20 agosto p. v. Ai progetti giudicati migliori sono assegnati premi in denaro e diplomi. Al concorso sono invitati gli Ingegneri, Architetti e Costruttori della nostra Provincia. Esso è fatto per 2 categorie di progetti: a) per case coloniche adatte alla zona bassa della provincia; b) per case coloniche adatte alla zona media della provincia.

A Piazza Brembana in causa di alcune rocce staccatesi improvvisamente da un monte restò uccisa una donna ed altre tre restarono ferite, salvandose per miracolo una dozzina d'altre che si erano portate a far legna su quel monte.

La Deputazione provinciale pubblicò l'avviso che oggi otto, 1 giugno, festa dello Statuto sarà solennemente inaugurato un busto del defunto re Umberto sotto l'atrio del Palazzo di Prefettura.

Al Teatro Nuovo dopo la Compagnia veneta Benini abbiamo per alcune sere la Compagnia Salvini della quale fa parte il celebre attore Gustavo Salvini.

Il tempo pare che finalmente voglia fare giudizio; ce n'è estremo bisogno per le nostre campagne. Joseph.

L' attentato al Re ?

(Nostra corrispondenza)

Napoli, 25 maggio.

(Vomero) Testimonio oculare, da fedele cronista vi mando la notizia del fatto, senza nulla ricamarvi del mio.

Questa sera alle ore 5.45 giungeva con treno speciale S. M. il Re con numeroso seguito. Anziché scendere alla stazione, il Re si recò collo stesso treno all'Arsenale marittimo onde imbarcarsi sulla regia nave Trinacria che lo trasporterà questa sera stessa a Palermo, per assistervi all'inaugurazione di quella Esposizione. Lungo il grandioso viale della marina e nei pressi dell'Arsenale stazionava una folla immensa. Lungo i binari grandissimo sfoggio di forza, guardie di p. s., carabinieri e soldati. Giunto che fu il treno alla porta dell'Arsenale si fermò stante il forte slittamento delle locomotive. La folla aveva emesso un primo applauso, quando un individuo sulla trentina, decentemente vestito, scagliava contro il treno due grosse pietre. Fu un momento di emozione straordinaria ed un indescribibile parapiglia. Guardie, carabinieri e soldati gli furono sopra e colle sciabole sguainate lo salvarono dal furore popolare. Allorché il treno si rimise in moto, la folla scoppiò in un fragoroso applauso, in battimani, mentre le signore dalle finestre sventolavano i fazzoletti acclamando. Indi tutta quella fumana di popolo si riversò in piazza San Ferdinando di fronte al palazzo reale ed a Santa Lucia onde assistere alla partenza del Re e delle navi ivi ancorate che lo scorteranno.

La notizia si sparse in un baleno per tutta la città.

La guerra anglo-boera

Situazione immutata.

Londra, 26. — Una nota ufficiosa dice che i capi boeri si trovano sempre a Pretoria in conferenza colle autorità inglesi.

La situazione rimane immutata.

Buone speranze.

Londra, 26. — Tutti i giornali della sera interpretano in senso favorevole il dispaccio inviato da Seddon primo ministro delle nuove Zelanda che attualmente si trova nel Sud-Africa a un suo collega incaricato dell'interim durante la sua assenza. Il telegramma conclude: « Ho avuto un'intervista soddisfacente con Milner e Kitchener. Non credo necessario l'invio di un nuovo contingente di truppe ».

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

I SOCIALISTI E NOI

Quali differenze passano tra i socialisti e noi cattolici apostolici e romani?

Passano molte e grandi differenze. Eccone alcune:

— Noi vogliamo realmente opporci agli inconvenienti della moderna società e soccorrere ai bisogni delle classi lavoratrici; i socialisti lo vogliono irrisoriamente.

— I socialisti vogliono essere amici del popolo e promuoverne il benessere, e poi gli tolgono la religione senza della quale non vi può essere né giustizia, né carità, né sociale benessere. Ogni benessere, scriveva Cicerone, è promosso dalla religione. Noi cattolici non disgiungiamo dalla nostra azione sociale la fede e la credenza in Dio, fonte di moralità e di pace.

— Il socialismo vuole l'elevamento delle classi umili colla distruzione delle classi ricche e suscitano l'odio e la lotta di classe. Noi vogliamo elevare le classi umili basandoci sulla legge della carità; proclamando ai ricchi il dovere strettissimo di essere giusti e generosi cogli operai e coi poveri, essendo tutti eguali davanti a Dio; di compensarsi adeguatamente per le opere che prestano, di modo che possano vivere con relativo decoro.

— Noi vogliamo l'organizzazione operaia, le unioni rurali non per far gazzarre e strappare colle ribellioni ciò che ci spetta di diritto, ma per aiutarci a vicenda per protestare ordinatamente contro i soprusi pubblici e privati per mandare nelle amministrazioni degni ed onesti rappresentanti. Noi vogliamo gli operai uniti per la tutela dei loro diritti e non come li vogliono i capocchia socialisti, schiavi delle loro voglie ed organizzati per le rivolte e gli scioperi, il più spesso fomentati da chi vuol apparire profeta degli operai che getta in rovina, e per sostenere alcuni mastatori che del suffragio dell'operaio si valgono a soddisfare la propria ambizione ed i propri istinti.

— Noi vogliamo il bene di tutti; i socialisti vogliono solo il bene di chi pensa colla loro testa ed appartiene ai loro circoli, mentre cacciano e perseguitano ferocemente chi in fatto di religione o di politica dissente da loro.

— Noi vogliamo la proprietà privata, la famiglia e l'amore tra i coniugi, i genitori ed i figli; essi vogliono l'utopistica comunione dei beni, l'amor libero per cui non vi può più essere famiglia e va in rovina l'intera società.

— Noi vogliamo l'ordine; essi il disordine, noi la moralità, essi il vizio; noi l'amore, essi l'odio; noi Dio, essi Satana.

— Noi siamo per gli operai; i socialisti sono i peggiori nemici della classe operaia, che ingannano sotto l'apparenza di volerla aiutare.

E basti il fin qui detto. Solo a suggello eloquente di quanto sopra, ripeteremo quello che un oratore socialista francese proclamò senza misteri in un discorso a Grenoble: « E' fuor di dubbio che ci conviene mantenere in ogni caso ed accentuare il più lungo malessero, e coltivare tutti i pretesti al malcontento, e affine di aver sempre a nostra disposizione i lavoratori. Il nostro interesse è di combattere tutti i progetti che possono migliorare la condizione dell'operaio e del piccolo commercio ».

E ripetiamo anche un altro famoso detto del Vooruit organo ufficiale dei socialisti belgi: « La religione è uno dei più solidi sostegni della società attuale, basata sulla proprietà privata: è fino a che il popolo reciterà preghiere e crederà ad una vita futura felice, esso si asterrà dal mettere le mani sui beni terrestri ».

Ecco in questi due brani eloquenti, dipinti a perfezione gli intenti ultimi e satanici dei socialisti. P.

LA COMMEMORAZIONE DELLA COMUNE A PARIGI

Parigi, 26. — Ieri venne, come negli anni scorsi, celebrato dai socialisti l'anniversario della « Settimana sanguinosa della Comune » con vari cortei che si recarono al Cimitero. La dimostrazione però quest'anno non trascorse senza disordini, tanto che si operarono una quarantina di arresti. Gli incidenti più gravi occorsero all'uscita del boulevard, e specialmente a Mesnilmontant, dove un soldato del genio che si trovava sul terrazzo di un caffè, dove i socialisti avevano esposta una bandiera rossa, insultò un ufficiale. Il soldato venne tosto arrestato e condotto al deposito del XX circondario, donde sarà trasportato al carcere militare.

Nel Cimitero la Polizia aveva lasciato agli oratori una certa libertà di linguaggio. La signorina Paola Mich, però, avendo parlato con troppo accanimento contro l'attuale ordine sociale, fu tratta in arresto. Ebbe luogo allora un tafferuglio fra gli agenti di pubblica sicurezza ed i dimostranti. Il prefetto di polizia fece allora mettere in libertà l'arrestata.

Qualche altro incidente si ebbe alla piazza Gambetta, dinanzi al Municipio. Numerosi dimostranti, seduti al terrazzo di un caffè, cantavano l'Internazionale e gridavano « Viva la Comune! » La Polizia li invitò a smettere; ma, continuando

essi nei canti e negli evviva anarchici, si procedette a parecchi arresti. Uno degli arrestati, divincolandosi, riuscì a liberarsi. In un momento tutto il caffè fu sossopra, e sedie e tavoli vennero sconquassati.

Le cose stavano facendosi serie quando intervenne il prefetto di polizia, e colle buone riuscì ad ottenere la calma. Il prefetto assicurò che gli arrestati sarebbero stati posti in libertà.

IL TRIREGNO D'ORO

offerto a LEONE XIII dai suoi figli nel suo Giubileo Pontificio.

Saprete come la Commissione incaricata per solenne omaggio a Cristo Redentore ebbe la bellissima idea di fare un appello ai cattolici di tutto il mondo per offrire al S. Padre un triregno d'oro in occasione del suo giubileo pontificio. L'appello fu bene accolto e dai due ultimi elenchi che ci favorisce la Commissione ricaviamo che la somma raccolta raggiunge le 18200,94 lire.

LE DECISIONI dell'Assemblea massonica.

L'Assemblea costitutiva massonica ha ultimato i suoi lavori. Essa ha ritenuto, come era da aspettarsi, per il momento, non opportuna la proposta di costituire la massoneria in ente morale giuridicamente riconosciuto e deliberò di trattare la questione con più agio quando l'Italia avrà, in materia di associazioni, una legislazione più moderna.

Fu stabilito, inoltre, per chi vorrà crederlo, di tentare di fare ben comprendere, con la propaganda e con le opere, che la massoneria non fu e non sarà mai un'associazione di mutuo soccorso con danno altrui o con intento di violare gli altrui diritti. La massoneria desidera soltanto di dare, ove occorra, un onesto, lecito e legittimo aiuto a coloro che ad essa sono iscritti.

In ordine alla legislazione sociale l'assemblea decise di studiare l'istituzione di case operaie con fitti bassi che assicurino al locatario, dopo un certo tempo, la proprietà della casa. Fu deliberato pure di fare voti per la riforma del contratto di lavoro, per l'incremento dell'istruzione obbligatoria, per l'insegnamento laico, per la ricerca della paternità, per l'abolizione del domicilio coatto, per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Tutti vedono che sono lustre pei gonzi, per nascondere il fine ultimo della massoneria; la guerra alla religione.

DISORDINI IN RUSSIA

Pietroburgo, 26. — Disordini di natura politica scoppiarono il 18 corr. a Saroff, ove la folla in numero considerevole fece una tumultuosa dimostrazione in via Germania e in piazza del Teatro. Avendo la polizia arrestato una settantina di persone, il tumulto assunse gravi proporzioni, talché occorre l'intervento della truppa. Un forte distaccamento condusse gli arrestati in un posto della polizia; una ventina di essi fu rilasciata; gli altri saranno giudicati. Il governatore pubblicò un manifesto avvertente la popolazione di disperdersi prima dell'intimazione, sotto pena di rigorose misure di punizione.

LO SCIA' DI PERSIA

Firenze, 26. — Stamane, lo Scia ricevette le autorità, indi visitò la galleria Pisani, Palazzo Vecchio, la galleria degli Uffizi e palazzo Pitti, accompagnato dal seguito. Alle ore 17,50 lo Scia col seguito accompagnato dal sotto-segretario Niccolini, è partito per Milano, onseguitato alla stazione dalle autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine. Rendevano gli onori una compagnia del genio e una compagnia di fanteria con bandiera e musica, che alla partenza intuonò l'inno persiano. La folla accalcantesi per le vie lungo il percorso dall'albergo alla stazione acclamò vivamente lo Scia. Questi ha conferito al Sindaco e ad altri funzionari varie onorificenze.

La Medaglia Pontificia ai Vessilli delle Società Cattoliche.

Con rescritto dell'10 Maggio 1902 il S. Padre Leone XIII concede la Medaglia Commemorativa del suo XXV anno di Pontificato, la quale ha da un lato la Sua Effigie e dall'altra il Buon Pastore, ai Vessilli delle Società Cattoliche che nei rispettivi pellegrinaggi furono portati a Roma nel 1902 o lo saranno nel 1903. Anche questa Medaglia per concessione Sovrana penderà da nastro della decorazione Pro Ecclesia et Pontifice.

Gli aventi diritto si rivolgeranno al Comitato Internazionale del Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore in Via Mazzini N. 94 — Bologna.

Un migliaio di morti per avvelenamento.

La Stampa ha da Marsiglia: Telegrafano da Algeri che l'invio speciale del giornale arabo Al Ahran, incaricato di accompagnare la carovana dei pellegrini alla Mecca, raccontò nel suo giornale il seguente drammatico incidente: « La carovana, assalita già più volte dai beduini nomadi, aveva assistito all'arrivo del Tappeto Sacro alla Mecca, giunto in mezzo ad un imponente corteo di soldati egiziani, e si recava a Medina, quando arrivata al pozzo Asfane, i pellegrini si dissetarono, come di consueto. Immediatamente un grande numero di essi furono presi da vomito e non tarda-

rono a spirare. In un sol giorno ne morirono un migliaio! Corsero voci d'avvelenamento.

Nel momento in cui l'esaltazione era al colmo, si seppe che un greco, travestito, si trovava nella carovana.

Arrestato, il falso mussulmano confessò di essere greco e di venire dall'Egitto in compagnia di tre connazionali.

I quattro individui non poterono essere strappati alla collera della folla, le quale li crivellò di ferite e ne lasciò i cadaveri sulla sabbia del deserto, in espiazione del misfatto del quale li si accusava ».

Buon risultato di studi sulla cura del carcinoma.

Bologna, 26. — La cura del carcinoma è stata fatta oggetto di profondi studi, fra noi, da parte di un giovane chirurgo, assai noto in città. Egli ha avuto un colloquio sull'argomento dei suoi studi col capo redattore del periodico Il Resto del Carlino al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Il giovane chirurgo ha avuto la fortuna ed il merito di trovare un siero che, inoculato ai malati di carcinoma, produce immediatamente, dopo le prime iniezioni, l'effetto di far scomparire come per incanto i sintomi della malattia. Tale scomparsa costituisce effettivamente la guarigione perfetta del male? Ciò non è ancora ben constatato essendo da pochissimo tempo che il giovane studioso compie i suoi esperimenti. E' un fatto tuttavia che questa scoperta sarà ora oggetto di memorie scientifiche ».

LE FESTE DI PALERMO

Palermo, 26. — I treni ordinari e straordinari riversano immenso numero di forestieri. Sono arrivati 400 studenti dell'Università di Catania e Messina. Stmane enorme folla si reca alla stazione Marina e in via Vittorio Emanuele ove transiteranno i Sovrani per recarsi alla Reggia. La « Trinacria » entra nel golfo alle 8.30, passando tra le navi della seconda divisione della squadra. Le rappresentanze del Senato e della Camera si recarono a bordo della « Trinacria ». I Sovrani sbarcano subito e si recano alla Reggia, ove arrivano alla 1. Lungo il percorso la folla immensa li acclamò entusiasticamente. Dinanzi la Reggia la dimostrazione si rinnovò.

Fra Italia ed estremo oriente

Principe Giapponese.

Roma, 26. — E' giunto il principe giapponese Romatsun, vecchietto settantenne che veste all'europea. Dicesi che si recherà a Palermo a salutare il Re.

Per il commercio italo-cinese.

Roma, 26. — Nerazzini è arrivato stmane; viene in Italia a conferire col governo, specialmente circa i trattati di commercio colla Cina in seguito al protocollo di pace e alla linea di navigazione fra Italia e Cina.

ALLE ANTILLE

Il verbo pessimista della scienza.

Forti de France, 26. — Le conclusioni della missione scientifica americana sono pessimiste, trovano analogia fra l'eruzione del monte Pelée e quella del Krakatoa nel Giappone, ed ammettono la possibilità della distruzione del nord della Martinica.

Notizie estere

Malmore maltese contro l'Inghilterra.

Londra, 26. — Il corrispondente romano del Daily Chronicle intervistò parecchi maltesi recatisi a Roma per vedere il Papa. Tutti dichiararono che l'opinione pubblica è profondamente ostile all'Inghilterra in causa della politica di Chamberlain.

Avendo l'arcivescovo deciso di far cantare un Tedeum nel giorno dell'incoronazione del Re, i maltesi dichiararono che non vi assisteranno.

Notizie italiane

Victoria cattolica nel Belgio.

Bruxelles, 26. — Vi furono ieri, senza incidenti, le elezioni per la rinnovazione della metà dei seggi alla Camera e al Senato. La maggioranza cattolica in seguito a queste elezioni viene rinforzata: salvo rettifiche, la Camera infatti comprenderà: 94 cattolici, 35 liberali, 34 socialisti, 1 indipendente, 1 democratico cattolico.

La regina d'Olanda.

Aja, 26. — Il miglioramento della regina Guglielmina progredisce rapidamente; la regina lascia il letto due volte al giorno; la nutrizione è soddisfacente; le forze ritornano progressivamente.

Notizie italiane

La barbaria.

Roma, 26. — Stamane è scoppiata una clamorosa rissa in vicolo Malpasso. Il falgname Melliani per questioni cosiddette di onore tirò quattro revolverate contro il muratore Neri ferendolo gravemente all'ascella.

Feri anche alla gamba sinistra il calzolaio Lorenzani che lavorava nella sua bottega.

Innocente graziato.

Roma, 26. — Svolgendosi il processo del marinaio Orsini, il tribunale militare si convinse della completa innocenza del Soster, preteso complice di Orsini.

Il Soster era recluso da ben 14 anni! Il tribunale stesso prese l'iniziativa per fare concedere all'innocente la grazia. E oggi l'infelice, in seguito a decreto reale, fu rimesso in libertà.

In città questo provvedimento, l'unico possibile per quanto insufficiente a compensare l'innocente, ha prodotto ottima impressione.

Alla gara di tiro tra italiani e francesi. Roma, 26. — Meritton, presidente dell'Unione delle Società del Tiro di Francia, con numerosi tiratori francesi, presentò stamane la bandiera francese alla sala dei premi.

La ricevette il generale Sismondo, presidente, con altri membri della direzione della gara di tiro. Assisterono alla breve cerimonia i tiratori italiani, che hanno fatto una festosa accoglienza ai tiratori francesi. Si fecero evviva alla Francia e all'Italia; la musica suonò la marsigliese e la marcia reale.

La bandiera francese verrà inalberata accanto alla bandiera italiana del tiro.

Congresso pellagologico. Bologna, 26. — Stamane s'è inaugurato solennemente il secondo Congresso Pellagologico italiano.

Parlarono applauditissimi il comm. Sanguineti, Presidente della Commissione Provinciale di Bologna che pronunciò uno splendido discorso inaugurale: il Prefetto, il Sindaco, il cav. Perisutti, presidente della Commissione Internazionale e Pedrazzo, presidente della Deputazione Provinciale di Bologna.

Aderirono al Congresso ben quaranta provincie, quasi tutte rappresentate. Vennero nominati presidenti effettivi il comm. Sanguineti ed il cav. Perisutti.

Alle ore 14 è incominciata la discussione del primo quesito, che continuerà — sembra — a tutto mercoledì.

Si prevede calorosa la discussione intorno al progetto di legge che interessa le finanze delle Provincie.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date/Time, Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centr.

Tempo probabile. DIARIO SACRO. Mercoledì 28, s. Agostino v. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 28, Mortegliano, Sacile.

Per la solennità del Corpus Domini. Giovedì ricorre la solennità del Corpus Domini. Alla Metropolitana la Messa con assistenza sarà celebrata alle 10; verso le 11 vi sarà la processione.

L'itinerario di questa è il presente; via dei Teatri a via Savorgnana e per via Cavour, Piazza V. E., Via della Posta e Piazza del Duomo.

Interverranno le associazioni cattoliche e vi è buona speranza che i membri vi accorrano numerosi; alla sera i Vespri coll'Esposizione saranno tenuti alle ore 4 1/4.

Durante l'ottava della Solennità alle ore 10 e mezza vi sarà messa solenne con esposizione ed alle 4 1/4 pom. vi saranno vesperi solenni con esposizione.

Consiglio Provinciale.

Ieri si tenne l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale.

Erano presenti i consiglieri: Asquini, d'Attimis-Maniaco, Casasola, Cignolini, Conconi, Corer, Cucorav, Da Pozzo, Deciani co. Francesco, Deciani co. Antonino, Franceschini, Frattona, Gonano, Luzzatto, Marsilio, Moro, Morossi, Panciera, Pasqualis, Peccole, de Pollis, Renier, Rodolfi, Rota, Soster e di Trento.

Il Presidente co. Di Trento con appropriate parole commemorò il consigliere comm. Milanese; a questo si associò il presidente della Deputazione provinciale avv. Renier ed il R. Prefetto.

Poco diremo di quanto fu discusso; accenniamo che si fissò l'apertura della caccia al 15 agosto come negli altri anni, che si sospese di deliberare sull'affranco del debito di lire cento mila che ha il Consorzio Ledra verso la Provincia, che venne respinta la domanda di mutar la sede municipale di Savogna.

Fuoco!

Il R. Prefetto ritenne la spesa per il forno obbligatoria e quindi valida la votazione del Consiglio comunale che la approvava.

Una lastra in frantumi.

Nel pomeriggio di ieri un ragazzo, dopo essersi stancato dal molestare le signore soffermantesi ad ammirare le vetrine del nuovo negozio dei fratelli Lorenzon, se la prese con le stesse vetrine e mandò in frantumi una lastra.

Fu subito rincorso e preso; allora si diede a strillare sì che molta gente si era fermata a guardare il monello. Il padre di questi poi si incaricò di pagare i danni recati ai fratelli Lorenzon.

Camera di commercio.

Il premio Galileo Ferraris di lire 15,000 sarà conferito nella seconda metà di settembre all'autore di una invenzione da cui risulti un notevole progresso nelle applicazioni industriali dell'elettricità.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, i lavori, le macchine e quant'altro concerne la loro invenzione non più tardi del 15 settembre 1902 alla segreteria della Commissione la quale ha sede presso il Comitato amministrativo dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, palazzo della Camera di commercio, in Torino.

Concerta scuola italiana. Col giorno 3 novembre venturo avrà luogo in Torino l'apertura di una scuola avente lo scopo di avviare i giovani allo studio professionale della concia delle pelli, formandone esperti direttori tecnici e capi operai.

Chi desiderasse maggiori informazioni può richiederle alla Camera di commercio.

Industria nostrane.

A Cussignacco s'è rafforzata la fabbrica già esistente di cordaggi ecc. Il patrimonio della Società vecchia consisteva in lire 45,000, delle quali 16,000 conferite dal signor Cucchini Eugenio, 12,000 dal signor Gremese Giacomo e 1700 dall'ingegnere Carlo Facchini surrogato al signor Alessandro Chiurlo. Ora sono entrati nuovi soci e cioè i signori: Cuozzi lire 5000, Locatelli Omero con lire 2000, Marioni G. B. con lire 10000, Scala Vittorio con lire 5000, Schiavi avv. Luigi Carlo con lire 6000, Schiavi ing. Mosè con lire 5000 e Vuga Giuseppe con lire 2000 — cosicché il capitale della nuova Società (che s'intitolerà Canapificio Udinese ingegneri Facchini e Schiavi G. Gremese e C.) risulta di lire 80,000.

Come si vede, nel nostro Friuli l'industria si allarga e sfrutta le forze idrauliche conferendo lavoro e benessere alla classe lavoratrice.

Per chi viaggia.

Si previene il pubblico che, per la prossimità dei giorni festivi 29 corr. e 1° Giugno p. v., tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 28, 29, 30 e 31 corr. e 1° Giugno p. v. tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo delle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 2.

I ginnasti udinesi a Milano.

Domani mattina una squadra di soci della Società ginnastica della nostra città partirà per Milano per ivi partecipare al Concorso ginnastico nazionale.

Giovan bene promettenti.

Ieri vennero tradotti alle carceri giudiziaria i giovani: Baletti Giovanni di Amedeo d'anni 13, Fioravante Rolati di anni 17, Umberto Gattolini d'anni 14 e Riccardo Pellegrini d'anni 18, perché ritenuti autori del furto di oggetti preziosi, per valore di L. 100, asportati dall'armadio del signor Alfredo Fasano.

La refurtiva era già stata impegnata al Monte di Pietà; venne sequestrata.

Chi sarà mai?

Fuori porta Aquileia una donna commetteva ieri delle stranezze dando evidenti segni di pazzia. Fu condotta all'Ospedale da un vigile urbano, e non volle declinare le sue generalità, dicendo solo di essere da Ovaro e che era matto il vigile che l'aveva condotta in quella casa di salute.

La morte del disgraziato Buttazzoni.

Anziché migliorare, il disgraziato giovane Buttazzoni, investito venerdì dal tram a vapore di S. Daniele, come sembrava nei giorni di sabato e domenica, ieri, purtroppo, sopravvenutagli la febbre, cadde in preda al delirio e alle 5.15 di questa mattina cessava di vivere.

Domani gli si renderanno i funerali.

Il disgraziato padre del morto, che fu al capezzale di questo fino all'ultimo, ieri ha presentata denuncia contro quanti possano esser responsabili del luttuosissimo fatto.

Beneficenze.

Per le Derelitte:

L'Egregio Signor Giuseppe Garlini in morte del suo diletto figlio Luciano, allievo del Collegio Arcivescovile, offre lire 5.

In morte di Pietro Marcotti: dott. Antonio Ioppi lire 2; avv. Antonino Dabalà lire 1; Angelo Danielis lire 1.

In morte di Luciano Carlini: Giovanni Petracco lire 2.

In morte di Pranne Maria ved. Pellegrini: Gio. Batta Marioni lire 2; Famiglia Gaspardis lire 1.

Per l'ospizio Mons. Tomadini:

Per onorare la memoria della defunta signora Maria Pranne ved. Pellegrini di Piano d'Arta, in sostituzione corona funerea, l'on. famiglia Toso offre agli orfanelli lire 25.

In morte del giovinetto Luciano Carlini, convittore del Collegio Arcivescovile, la famiglia offre lire 100; Giovanni Missio lire 1.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

CORRIERE COMMERCIALE

Granoturco da lire 11.35 a 12 — cinghio da lire 10 a 10.50 all'ettolito. Fagioli da lire 12 a 22 al chilogr.

CORTE D'ASSISE.

Guardie campestri omicidio.

Presidente cav. Sommariva; giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

P. M. sostituto procuratore generale cav. Specher. Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato per primo; cooperazione immediata nel delitto per secondo.

P. C. avvocati Geatti, Levi e Franceschini.

Difensori avvocati Bertacioli, Caratti pel Bonetti e Driussi pel Pajan. Testi d'accusa 25, testi della P. C. 5, testi a difesa 20.

Spogliando dai testi.

Spogliamo dalle varie deposizioni dei testi e ci fermiamo sulle dichiarazioni che il dott. Caccianiga giudice a Belluno ex pretore del II Mandamento. Le guardie di Risano erano di pessima condotta, avvanzate commettevano violenza, non si sentiva di condannare sulle loro deposizioni mai franche. Accusavano e non presentavano poi la prova: andavano poi a bere tanto col ladro che col derubato. Provocò dal sindaco un provvedimento, in forza del quale il Bonetti non sarebbe stato più riammesso.

Il co. Agricola, sindaco di Pavia, dice bene del Pajan sua guardia privata, altri confermano ciò e così ancora dicono del Bonetti.

Le arringhe.

Parla poi per la parte civile l'avv. Giovanni Levi.

Con calma e lucidità che impressiona esamina tutto quanto si riferisce al triste dramma e sfatando il criterio che sia stato un' accidentalità con fosche tinte fa cadere la massima responsabilità sul Bonetti anima ed impulso del fatto.

E stamattina l'avvocato Caratti vorrebbe incriminato il brigadiere Ferrari che depose sulla parola avanti che sarebbe stata pronunciata dal Bonetti prima dello sparo.

La corte, su opposizione della P. C. e del P. M. rigetta la domanda.

Indi il P. M. pronuncia la requisitoria, forte schiacciata sui due accusati, che li vuole pienamente colpevoli.

Fra libri e riviste

ORE LIETE. Raccolta di bozzetti, novelle, racconti dilettevoli e morali, ad uso della gioventù, ed illustrati da numerosi ed artistiche incisioni — In-8 gr. 2. (Desclée, Lefebvre et C. — Roma).

Il titolo è indovinato, e se ne volete una prova acquistate subito l'elegante volume per voi e per i vostri figli, e leggetelo nelle ore di noia, in quei momenti un po' tristi della vostra vita, e, son certo, ne sentirete sollievo e conforto. Alcuni di queste novelle e di questi bozzetti videro già la luce in altre occasioni, ma qui fanno bella compagnia ad altre novelle affatto inedite, affinché tutto il libro riesca un gioiello sì per la scelta giudiziosa come per l'edizione nitidissima. La lingua è pura con tendenze al classicismo: vi sono scritti del Poletto, dei Turchi, dell'Alfieri, del Foresti, ecc., e una miniatura finissima di Alfredo Gentile, che è una vera perla.

Bollettino di borsa

Udine 27 maggio 1902.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 104.25 Italiana Italia > 104.30

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 78.95 Edison > 861.— Banca d'Italia >

CAMBI E VALUTE

Francia chèque > 101.90 Sterline > 35.68 Marchi > 135.40 Corone > 116.86 Napoleoni > 30.35

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 102.42 Cambio ufficiale L. 101.91

Ultimi telegrammi

Per la pace anglo-boera.

Londra, 27. — Al consiglio dei ministri, radunatosi oggi, venne esaminata la risposta giunta da Pretoria all'ultimo dispaccio del Gabinetto inglese.

La pace si ritiene come definitivamente conclusa. Ciò si rileva anche dal fatto che Kitchener e Milner rinunziarono ai rinforzi già chiesti.

Il principe Giorgio sposo.

Vienna, 27. — Si assicura essere prossimo il matrimonio del principe Giorgio, governatore di Candia, con la principessa Xenia del Montenegro.

La peste nel Madagascar.

Parigi, 27. — Si annuncia che a Maung nel Madagascar, è scoppiata la peste.

Al confine Montenegro.

Cettigne, 27. — Fra pastori montenegrini ed albanesi avvenne un conflitto sanguinoso al confine presso Zeta. Da entrambe le parti si ebbero 5 morti e 10 feriti. Vennero prese disposizioni per impedire un'eventuale vendetta di sangue.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Occasione favorevole

Si vende un robustissimo ARMONIUM quasi nuovo, in quercia lavorata a cera, con gelosia e coperchio da aprirsi per la massima sonorità, a 5 ottave 3 giuochi reali, con undici registri, e tastiera da trasportare. Proviene dalla rinomata Fabbrica BOCA di Torino.

Si accettano pagamenti rateali.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Crociato.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislery. Includes text: Cura primaverile del sangue. Il chiar. dottor EGDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparat per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribassò nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ

UDINE

L. NIDASIO

Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi

LIOLI SASSO SONO GUVINICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagiate da Kg. 0.15 a 25 a staccamente illustrato, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. D'Arto a L. 1.95. Sbruffino a L. 1.75 il chilo netto. Franchi di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Kg. 8. supplemento di L. 2. In biglietti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Facchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.00 - 9.85 e 9.10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Conuienti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

